Anno IV — Sabbato 13 Marzo 1869 — N. 62

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 MARZO.

I giornali francesi continuando ancora ad occuparsi del voto col quale il Corpo Legislativo approvò il trattato fra il Credito Fondiario e la città di Parigi, e sono concordi nel dire che questa del Governo fu una vittoria di Pirro, mille volte più dannosa ai suoi interessi che una disfatta subita. Per ottenere questa vittoria si dovettero mettere in opera influenze extra-parlamentari, come, per esempio, le visite dei signori Pietri e Conti al domicilio dei deputati. In alcuni gruppi politici si pretende che il Rouher parli tanto della sua dimissione solamente perch' egli desidera veramente di ritirarsi. Le difficoltà, in questo momento, sono gravi per lui; l'imperatore non è più entusiasta de' suoi meriti, e il ritirarsi sarebbe adunque per la sua futura fortuna un colpo da maestro ch' egli non mancherà di tentare. D' altra parte gli ultimi dibattimenti del Corpo Legislativo hanno avuto un'eco penosa nelle provincie e prepara male le vicine elezioni. L' economa provincia non può abituarsi alle cifre fantastiche della città di Parigi. Essa non crede nè alla realtà nè alla moralità delle spese, e vi è in ciò pel Governo un pregiudizio morale di cui esso non si rende conto del tutto, ma che d' altra parte non può assolutamente ignorare.

Il *Wanderer* decisamente suona a morto. «Se ci raccogliessimo in noi stessi, dice il foglio liberale di Vienna, se ci giudicassimo con occhio imparziale, ci accorgeremmo che gli stranieri additano l'Austria come un paese, in cui leggi sono calpestate, la società s' infanga nella corruzione e il governo non adempie i suoi obblighi». E in un altro articolo lo stesso diario dice che i ministri cisleithani stieno molto attenti perchè quella pubblica opinione, che essi non vogliono convenevolmente apprezzare e credono tutta rappresentata dai burgravi del Reichsrath, potrebbe benissimo farsi giustizia da sè come già se l' è fatta sotto i ministeri precedenti.

Notizie di Pest recano i progressi che fanno i candidati della sinistra nelle elezioni; e nulla fece tanto danno al partito Andrassy-Deak quanto la sua alleanza col clero. Il giornale pretino *Magyar Allam* si congratula col ministro Eötvös di non aver parlato di riforma nel suo discorso dinanzi agli elettori. Le elezioni continuano peraltro in mezzo ad una grande agitazione, ed a Szatmar si dovette mandare un forte distaccamento di soldati di linea per impedire degli eccessi.

Parecchi commercianti influenti di Monaco hanno espresso il desiderio di vedere la Germania del Sud accedere alla proposta presentata al Reichstag federale del Nord relativamente al regolamento delle lettere di cambio, all' unità monetaria, alla libertà del domicilio, e alla istituzione di un Tribunale superiore di commercio; e che gli Stati del Sud esercitino fin d'ora la propria influenza in questo senso, in occasione della elaborazione delle leggi. Decisamente, soggiunge con mal celato dispetto la *Patrie*, il conte Bismark è un gran seduttore.

Se devesi credere alla *France*, la candidatura del duca di Montpensier incontrerebbe ora serii ostacoli, onde è che i partigiani dell' unione iberica volgono nuovamente gli occhi a don Fernando di Portogallo, e non essendo questi per essi che un mezzo di giungere allo scopo propostosi, penserebbero a proclamare, a opera costituzionale compiuta, a re di Spagna don Luigi di Portogallo.

Dal Portogallo giungono cattive notizie. Mentre l' opinione publica si pronuncia energicamente contraria all' unione iberica, le strettezze finanziarie aumentano al punto da indurre il Governo a farsi prestare 18 milioni di reis dalla compagnia della strada ferrata del Sud, accordandole in compenso un nuovo trattato. È una goccia d' acqua nel mare, in quanto che un milione di reis non vale che sole 5,610 lire della nostra moneta.

Pare che la questione franco-belga sarà presto accomodata, se è vero ciò che riferisce il *Morning Post*, che cioè i due governi stabilirono di rimettere ad una commissione mista la decisione delle questioni pendenti.

I giornali delle grandi città del Messico si preoccupano non poco della missione del generale Rosencraz, ministro degli Stati Uniti presso Juarez: essi credono o fingono di credere che il suo incarico abbia per iscopo l' assorbimento del Messico; da parte degli Stati Uniti. Il *Moniteur de Mexico* dice in proposito: «S'è formata una associazione negli Stati Uniti per comperare tutti i crediti che esistono in quel paese contro il Messico e per accampare poi delle pretese col fine di procurare l' annessione degli Stati messicani alla grande repubblica».

IL TORNACONTO RELATIVO DELL' ALLEVAMENTO DEI BOVINI

NEL FRIULI

I zootecnici economisti ci faranno considerare, che l' *allevamento dei bovini* è di un maggiore, o minore tornaconto relativo secondo i luoghi. Essi ci faranno vedere che dappresso ai gran centri di popolazione l'animale che paga meglio l' erba ch' esso consuma è quello che dà il latte da consumarsi in natura; che in altre condizioni è quello che serve alla fabbricazione del cacio e del butirro, specialmente laddove si ha l' irrigazione, o ad ogni modo l'abbondanza di foraggio verde dappertutto presso alla cascina; che l' ingrassamento può diventare una speciale industria in altri luoghi, nei quali certe fabbriche lasciano in quantità delle sostanze alimentari a buon prezzo e non sfruttate dall'uomo; che l'allevamento non riesce relativamente proficuo, se non laddove gli spazii ad erba sono relativamente al suolo coltivato molto vasti e l' agricoltura non è tanto avvanzata da giovarsi in miglior modo della produttività del suolo.

Essi faranno dei calcoli in conseguenza, i quali però ad onta della verità dei dati di confronto, non reggono dinanzi ad un complesso di altri fatti agrarii non contemplati.

Con quella teoria noi dovremmo dire, che se regge il tornaconto relativo dell' allevamento dei bovini nel Friuli, ciò accade, perchè qui l' agricoltura è molto addietro, e perchè tutti i paesi che comprano da noi bovini ci sono di molto più innanzi ed utilizzano per questo gli animali da noi prodotti. Ciò evidentemente non è, dacchè si vende spesso a paesi, i quali non sono punto più avvanzati di noi. Anzi in Friuli quelle regioni che allevano e vendono ad altre sono relativamente più avvanzate. Di più, chi ha la disgrazia di non essere giovane, si ricorda che presso di noi, quando c' erano molti spazii a pascolo comune in tutta la pianura, si mangiava carne venuta di Stiria e d' Ungheria, e che mano mano che i comunali si vendettero, o si divisero, che i coltivatori divennero più industri e crebbero in numero ed attività, crebbe anche l' allevamento proficuo, sicchè altri piuttosto mangiò la carne nostra, oltre quella degli animali ingrassati da noi ed allevati da altri.

Comunque sia, l'allevamento dei bovini nel nostro Friuli è un fatto economico che esiste secondo *la legge del tornaconto* e che si va svolgendo sempre più in ragione appunto dei progressi della agricoltura. Questo risultato dipende da un complesso di cause, il valutare le quali ciascuna in particolare non è facile, ma che lo si può molto bene apprezzare nella somma di esse e dei loro effetti.

Se un possidente, il quale coltivasse le sue terre da sè con molta diligenza e colle cure dell' arte e coi risultati corrispondenti, si avvisasse di stabilire per suo conto una grande mandria esclusivamente per l'allevamento, con prati e stalle ed uomini a servizio di questa mandria e vendere i manzi fatti, probabilmente il tornaconto relativo non reggerebbe; meno in certi luoghi fatti apposta per questo, come sono certi latifondi submarini tra Tagliamento e Lemene, ridotti che fossero a quest' uopo. Probabilmente questo coltivatore troverebbe più il relativo suo tornaconto nel dare l' ultima mano agli allievi fatti da altri, o ad ingrassare i bovini, sia allevati nel Friuli, sia venuti d' oltralpe. Ma altro accade quando si tratti del gran numero dei nostri piccoli possidenti e contadini, che lavorano da sè. Tutti, o la maggior parte di questi vi trovano il loro tornaconto relativo nell' allevamento, perchè nella famiglia hanno sempre qualche individuo, il quale può dedicare le sue cure meglio alla stalla che ad altri lavori del campo, perchè altri ne ha, i quali adoperano i loro ritagli di tempo, non apprezzabili dai calcoli dell'economista zootecnico, nei quali fanno foraggio di tutto, strappando le erbe dai campi, dalle siepi, le foglie degli alberi, le cime del granoturco, perchè gli avvanzi di poco prezzo dei cereali offrono ad essi per gli animali una quantità di materia nutriente, la quale nè si consumerebbe dall'uomo sul luogo, nè si porterebbe con frutto su di alcun mercato, perchè egli non fa conto del tempo speso da alcuno dei suoi colla striglia od altrimenti intorno agli animali, perchè li considera come una fabbrica di concimi, perchè la stalla è la sua cassa di risparmio. Altre cause del suo tornaconto relativo nell' allevare dipendono dalle condizioni generali del paese. La pianura friulana è nel suo complesso una delle regioni più sane anche per gli animali, e di tale natura, che una stalla abbastanza buona vi si può avere con poco costo, e le malattie dei bovini sono relativamente rare; almeno le micidiali.

Poi nelle terre nostre leggere e calcari, dove un po' di secco ci manda sovente a male il raccolto de' cereali, nella cui produzione spendiamo molto lavoro, mentre l'Ungheria, la Rumenia, la Russia ce ne danno facilmente a poco prezzo, abbiamo un ottimo foraggio resistente alla seccura più di ogni altro, nell' erba medica; la quale non suole perdere mai tutti i tagli, e talora compensa in uno quello che non ha dato in un altro, mentre il cereale, ito una volta, non torna più per quell' anno.

Quest' ultima circostanza, più di ogni altra forse manterrà il nostro tornaconto relativo dell' allevare bovini, tanto per noi quanto per altri. Tutti i proprii calcoli sopra i risultati positivi (e in ciò dovrebbero occuparsi i nostri agronomi della Società agra-

---

APPENDICE

DISCORSO

letto dal dott. Alessandro Joppi domenica 7 marzo nella Sala del Palazzo Bartolini.

Il dott. Joppi ha aderito alle richieste che gli facevamo di stampare il discorso ch'egli lesse domenica scorsa, ed eccolo nella integrità sua.

Per quanto lo adempiere ad un dovere, ed il côrre il frutto in quello riposto, sia all'uomo sufficiente compenso, non si può egli sottrarre ad un senso di compiacenza, allo scorgere che altri riconosca ed avvalori la virtù dell'opera sua. Legittimo imperciò è l'orgoglio vostro, o strenui alunni, a cui le attitudini dello intelletto, il retto e forte volere valsero l'onore della promozione, ed a maggior diritto di quelli tra Voi che levandosi oltre la comune schiera, sono oggi scopo a solenne e speciale onoranza. La gioia vostra presente derivata da si pura fonte, è tale di cui poche di uguali occorrono nel cammino della vita; ed il pensiero di lei, dolce nella memoria, siavi stimolo a meritarvela non solo fino allo ultimarsi dello studio scolastico, ma altresì in quella carriera qualsiasi a cui vi chiamino gli studii e le inclinazioni vostre. Nè si separi da essa un sentimento di gratitudine verso coloro che, preposti a dirigere la vostra istruzione, esaurirono con zelo ed amore lo ufficio loro, curarono del pari il progresso della mente e del corpo, vigilarono i vostri avanzamenti, e quivi convennero testimoni ed auspici dei vostri successi. Sobbarcatomi (come ad altri piacque) all'orrevole cômpito di tener parola sulla solennità che quivi ci raduna, ispirandomi all'indole di essa, penserei fallire al mio incarico ove V' intrattenessi d'argomento diverso da lei, e quasi obliassi essere Voi che ad essa porgeste propizia occasione. E parole udrete brevi, e povere di novità, ma ricche tuttociò d'affetto, e di quella fede che io nutro dentro fortissima nella perfettibilità dell'umana specie, e nei destini del mio paese.

Fra le più felici disposizioni che caratterizzano l'epoca nostra, si è quel desiderio di istruzione che di sè nobilmente asseta popoli e governi. Diffatti sembra che una doppia corrente, quasi eco della stessa aspirazione, si rifletta dalle moltitudini ai governanti e viceversa, di modo che questi mentre si stimano autori e iniziatori di riforme, non fanno per lo più se non rispondere e soddisfare alle tendenze ed ai bisogni del pubblico. Da tale armonia di propositi, da questo fervore bene augurato, si si può impromettere che il germe del bene sussista e nella teoria e nella pratica, e metterà indubbiamente suoi frutti. Prima d'ora, ed in tempi non lontani dai nostri, in epoche anche per dottrina e per scoperte famose, la istruzione era un beneficio possibile soltanto a certe classi privilegiate. È bensì vero che talvolta da più umili gradini della scala sociale rampollava, quasi protesta contro la ingiusta esclusione, qualche patente individualità che con opera d'arte o coi suoi trovati meravigliava il mondo, o per lo meno riusciva utile d'assai e provvidenziale ai suoi simili, ma tranne siffatte infrazioni proprie del genio, l'altro popolo viveva in piena ignoranza ed in essa contento. La bisogna però non procedette sempre ugualmente. In seguito, mercè il progressivo sviluppo delle fortune private ed una più equa diffusione del sapere, da codesto volgo diseredato del più sacro diritto, sorgeva un novello ordine di cittadini, che in Francia addimandossi il terzo Stato, ed in Italia il medio Stato, il quale forte per numero, intelligenza e concordia, convertiva a sè i migliori delle classi privilegiate, ed assimilavasi assiduamente, memore di sua origine, nuovi elementi delle classi più infime, e ritemprandosi ed assolidandosi di tal modo, costituiva la parte più eletta ed illuminata del popolo. Il diritto alla istruzione riconosciuto ed allargato di tanto, era essenziale miglioramento nell'ordine delle idee, tuttavia lo si potrà mai sempre ritenere come un privilegio (ed il privilegio in libero Stato suona ingiustizia) finchè la divina fiaccola della scienza non penetra ogni strato della Società, non rischiara ogni intelligenza. E ad avverare tale concetto, come a supremo obbiettivo, cospirano gli sforzi e l'ambizione del secolo.

Italia fatta libera ed una, sentì il bisogno di elevare il livello della propria coltura, e di combattere ad oltranza il gran nemico d'ogni prosperità, d'ogni grandezza qual è l'ignoranza; e coloro che reggono le sorti dello Stato, della Provincia, del Comune, accolsero il voto e rivaleggiarono di quelle tutelari istituzioni, che sono le scuole. Lo esempio di quelle nazioni che ci precessero, se non nelle conquiste del pensiero, certamente nell'attività, e nello sviluppo di loro risorse d'arte e di natura, e ci avanzano cotanto in floridezze ed in sapere ci ammaestra che l'uomo può quanto sa, e che il progresso intelettuale à per compagna l'agiatezza. Felice condizione codesta, che quando si avvera si traduce comunemente sotto nome di civiltà.

Se, come io v' accennai, è dagli effetti dell' istruzione che il paese spera rinovellarsi a più rigogliosa e splendida vitalità, egli è quanto dire, o giovanetti, ch' esso lo spera dalla attività e dalla valentia vostra. Lo intendimento di rendere popolare la scienza mirerebbe a vuoto, l' officio stesso del dispensarla tornerebbe senza frutto, ove dessa non trovasse menti ed animi aperti a riceverla ed a farne suo pro. Ed a persuadervi qualmente Voi da essa illuminati potete concorrere al nazionale risorgimento intendono le mie parole; nè mi propongo riuscirvi col parlarvi i vantaggi di lucro e di stima che attendono il giovane studioso compreso dei suoi doveri, ma bensì col fare appello a quell' affetto che vi lega alla patria comune, il quale è compendio d' ogni altro e semente d' ogni opera utile ed onorata. E1 è questo affetto, che a secondare le speranze in voi riposte, Voi dovete governare, e dirigere ad alta e pietosa meta. Vantarsi della patria, superbire delle sue meraviglie, de' suoi fasti, de' suoi eroi; impermalirsi di un insulto lanciato contro di lei, come di propria offesa, allegrarsi de' suoi successi, crucciarsi de' suoi dolori, proporsi di sacrificarle quanto si ha di più caro, e sacrificarlo all' uopo; imaginarsela grande, forte, esaltata, invidiata è veramente amore di patria..... ma non è tutto. Per quanto veraci e profondi sieno tali sentimenti che ci avvincono arcanamente alla terra che ci fu madre, ad assicurarle seggio fermo e splendido fra le nazioni vuolsi di più l' acquisto di virtù modeste e pazienti, le quali hanno fatta la fortuna di altri popoli, ed a cui ha pena d' abituarsi (forse troppo memore del suo passato) l' altera schiatta latina. La coscienza di essere capaci in supreme occasioni (che sono piuttosto rare nella vita d' un uomo) di sacrificj supremi, ci appaga nel nostro segreto, e ci assolve troppo spesso dall' esercizio di doveri e di abitudini più umili e più prosaiche in apparenza, ma d' altrettanto più consentanee e più proficue alla vita normale e che apportano seco infallibilmente il progresso materiale ed il benessere dell' individuo e della nazione. Ad acquistar tanto,

ria e dei Comizii) sopra le singole regioni agrarie del Friuli, si vedrebbe forse, e si potrebbe rendere più evidente colle esperienze, colle istruzioni ai contadini nelle scuole serali e festive e nelle conferenze, che ove nella provincia friulana si accresca del doppio la superficie del prato artificiale o temporaneo, il complesso della produzione se ne avantaggerebbe d'assai. Allora le terre a cereali meglio lavorate e concimate darebbero sopra minore spazio lo stesso e maggiore prodotto, e la carne da vendere sarebbe un di più. Tanto più franchi poi si potrebbe procedere su questa via, allorquando il prodotto serico tornasse nella misura di prima e quindi colla mano d'opera che richiede minorasse il lavoro necessario al granoturco nella stessa stagione, quando la coltura speciale dei vigneti chiedesse un maggior lavoro, o si estendesse d'assai la coltivazione delle terre basse submarine in tutto il veneto litorale e chiamasse quindi molti coltivatori dalla regione superiore, quando un simile richiamo si facesse dai coltivatori del mezzodì, o da' lavori straordinarii in paese o fuori, quando in fine si fondassero tra noi molte industrie richiedenti molta mano d'opera e bene la compensassero. Questi fatti speriamo che, in qualche misura, avvengano; per cui il guadagno dell'accrescere lo spazio a prato artificiale per produrre più animali si faccia maggiore d'anno in anno. C'è in tale industria anche il vantaggio, che se si succedono un pajo d'annate di carestia nei cereali, presto si fa dal contadino a spopolare la stalla, per campare momentaneamente dei frutti da lui accumulati in questa cassa di risparmio, ed a tornare il prato artificiale alla produzione dei cereali, in tale caso più proficua. Si potrebbe dire insomma, che presso di noi in singolar modo il prato artificiale molto esteso, e la stalla ricca di bovini possono diventare il vero regolatore della economia agricola dei coltivatori. Questo prodotto, relativamente più stabile nella richiesta e nei prezzi, potrà equilibrare i salti molto maggiori che ci sono nella produzione e nei prezzi e nella richiesta dei cereali. Di più, noi abbiamo un tornaconto generale a lasciare che la regione danubiana, le vaste pianure della terra nera della Russia e quelle irrigate del Nilo si sfruttino a nostro vantaggio col portare a buon mercato una parte dei cereali da noi consumati, dedicando noi parte delle nostre terre a colture meno esaurienti.

Ma il tornaconto e la quantità dell'allevamento e dell'ingrassamento potranno essere accresciuti da molte altre industrie relative alla maggior produzione del foraggio. Tutti si accorderanno a dire che presso di noi il prato naturale è neglettο affatto, e produce pochissimo. Non dovremmo noi in molti casi rinnovare i vecchi prati erpicandoli, concimandoli coi terricci, riseminandoli? Non dovremmo migliorare quelli delle terre basse cogli scoli, colle coltivazioni emendatrici, colle risemine? Non dovremmo dedicare alla produzione dell'erba tutti i margini de' campi e le scarpe bene ridotte de' fossati? Non chiudere gli spazii lungo i torrenti e pigliare le torbide per avere nutrimento a nuovi prati? Non giovarci almeno qua e là delle acque sorgive e correnti ora perdute per l'irrigazione, delle piovane raccolte in spazii infruttiferi ed alti, a' cui piedi si estendono terre coltivative? Non economizzare le urine, i ciaeracci, le ossa ed altre materie per il prato? E poi quanto ci vuole ad introdurre in maggior copia, dove fanno meglio, le colture succedanee e suppletive delle radici di vario genere, onde accrescere di tal maniera i foraggi? Quanto a generalizzare i trita-paglia e tutte le piccole industrie che servono ad utilizzare meglio tutti i foraggi? Non dovremmo accoppiare certe industrie, che lasciano abbondanti cascami a pro della stalla, alla industria agraria, e ricavare così dalle somme dei profitti quel compenso che da un' industria sola non si ricaverebbe? Ma per tutti questi avvedimenti ci vorrebbe un trattato; o piuttosto si tratterebbe d'insegnare grado grado le più varie applicazioni locali di pratiche già conosciute, ma non applicate con tutto questo nella maggior parte de' luoghi. Sarà però un grande beneficio per il nostro paese, se la stampa locale, se apposite istruzioni popolari, se conferenze tenute nelle sedi dei Comizii, se possidenti e maestri illuminati faranno una propaganda in questo senso.

Noi, dopo tutto ciò, siamo condotti dai fatti reali a trovare non soltanto l'ingrassamento, ma l'allevamento dei bovini come di reale e permanente e generale tornaconto per il Friuli. È questo un fatto economico che si produce da sè. Per le considerazioni economiche e commerciali d'un carattere generale siamo condotti a valutare ancor meglio questo fatto, ed a farne vedere l'importanza. Adunque deve essere opera comune dei coltivatori e commercianti del Friuli di giovare d'ogni maniera questo fatto e di estenderne i benefici effetti.

La parte di aumentare e migliorare e bene distribuire i nutrimenti per i bovini è una delle cose alle quali è da avere riguardo; ma dessa non è la sola, come in un precedente articolo abbiamo fatto vedere. Senza poter esaurire nessuno di questi temi, i quali sono tutti vasti e per così dire inesauribili quando si viene alle applicazioni, continueremo a svolgerne alcuni nelle attinenze economiche, agrarie e commerciali.

Intanto in altro articolo, per far vedere che quando si parla del Friuli non bisogna affrettarsi a generalizzare, parleremo delle diverse zone di esso riguardo ai bovini. Vediamo con piacere che questa distinzione, già da noi fatta nel nostro rapporto statistico-economico della Camera di Commercio di Udine, stampato nel 1853, sia stata accolta dalla Associazione Agraria nel tema opportunemente dato a concorso per una memoria quest'anno.

Questo modo di considerare il Friuli in regioni agrarie distinte in tutti gli studii economico-agrarii da farsi, gioverà assai a tutte le applicazioni pratiche; gioverà quanto nuoce quella artificiale ed incivile distinzione che, sotto ad altri riguardi e segnatamente amministrativi e di sociale progresso, si vorrebbe fare da taluni, che si ricordano delle rive d'un fiume, del distretto, più che della Provincia intera cui dovrebbero rappresentare e amministrare. La nostra Provincia è un' unità naturale ed economica appunto per le grandi varietà cui in piccolo spazio raccoglie. Bisognerà adunque nell'unire distinguere, e distinguere per meglio unire.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Pers.*:

Ora non sarebbe più vero che la operazione dei beni ecclesiastici sia definitivamente messa da parte: fu abbandonata una certa forma, nella quale si voleva dapprima concludere; ma sotto altra forma le trattative continuano. E si afferma che le offerte, fra le quali il ministro deve scegliere, sono molte; ma due principalmente così serie e così utili, che senza dubbio, una delle due deve essere portata a buon fine. Se le cose stanno così vedete che abbiamo avuta troppa fretta a disperarci.

— Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile* che secondo le notizie più accreditate, qualunque progetto o pensiero di ricorrere a nuova emissione di rendita per provvedere all'abolizione del corso forzoso ed al disavanzo 1868-69, ritenevasi affatto abbandonato. Assicuravasi che il ministro di finanza tornasse a studiare la soluzione del problema sulle basi dapprima addotte, cioè di un sistema complesso di operazioni, in parte sui beni ecclesiastici mediante vendite annue in determinata somma, in parte di prestito forzoso in cifra ridotta e con rate numerose e lontane, da non cominciare se non nel 1870, e infine di qualche sussidiaria combinazione colla Banca accordandole il servizio delle tesorerie. L'esposizione finanziaria dicesi abbia da presentarsi dopo Pasqua.

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. delle Marche*:

È avvenuto nella nostra città uno di quei fatti che, unito al ratto del Mortara, della Caviglia, del Coen, formano quella cronaca antiumanitaria di cui pare si glorino i nostri clericali, mostrando come trionfi della Religione le violazioni del diritto della paternità e del vincolo matrimoniale. Un israelita ammogliato e con numerosa famiglia di cinque figliuoletti, tutti in età fanciullesca, invaghivasi testè di una fanciulla cristiana. Costei poneva a condizione della sua corrispondenza amorosa coll'adultero ebreo che avesse abbandonata la fede de' suoi padri, e resosi cattolico l'avesse tolta a moglie dividendosi dalla antica consorte e dalla sua famiglia. Oltre al riprovevole amore concorreva ancora l'altra circostanza che la cristiana era in istato sufficientemente comodo, perchè l'israelita cedesse ai suoi riprovevoli desiderii. Il fatto si è, che costui si battezzò, sposò la nuova moglie, e ad onta delle lagrime della misera e de' suoi figli l'abbandonò brutalmente, scusandosi con dire che essa non voleva seguire il suo esempio nel cambiar religione. Ora la misera e la sua famiglia sono nel lutto e nella più dura povertà, per causa di questo uomo snaturato, e di quella legge che più snaturata di lui copre colla sua egida simili infamie sociali.

ESTERO

Austria. Sono imminenti importanti variazioni nell'organizzazione militare e pare che l'infanteria di linea sarà divisa in due diversi corpi, cioè: in reggimenti da campo con tre battaglioni ciascuno e le compagnie da 80 soldati, e in reggimenti di riserva con due battaglioni ciascuno e le compagnie a soli 20 soldati. Secondo alcuni però l'idea de reggimenti di riserva sarebbe stata definitivamente abbandonata e si penserebbe invece a creare 40 nuovi reggimenti di infanteria di linea; e secondo altri finalmente l'esercito si organizzerebbe in modo che ogni reggimento avesse quattro battaglioni ed una piccola compagnia di 20 o 30 soldati circa nella provincia in cui esso viene reclutato, ed un quinto battaglione in pieno assetto di guerra che terrebbe guarnigione colà dove al ministro della guerra paresse meglio senza alcuna restrizione di paese. Non si sa quale di questi progetti sarà il preferito, perchè finora nulla è stato ancora deciso in ultima istanza.

Francia. Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Oggi corre voce della possibilità di un ministero Ollivier, il quale ben inteso inaugurerebbe in Francia il parlamentarismo assoluto. Si dice che l'imperatore stanco dell'amministrazione dei Rouher e degli Haussmann, vorrebbe ripristinare la responsabilità ministeriale, massime che oggi egli si accorge non poter più far calcolo sulla maggioranza, che rose il freno che l'univa a Rouher. Aggiungesi che Napoleone scioglierebbe subito il Corpo legislativo, onde far votare le leggi finanziarie in sospeso da una nuova Camera.

Io vi trasmetto queste notizie per mero debito di cronista, senza però prestarsi la minima fede.

Prussia. Da quindici giorni, scrivono da Berlino alla Agenzia *Germanica*, si veggono arrivare qui l'un dopo l'altro i generali comandanti in capo i dodici Corpi di cui si compone l'armata prussiana. Essi sono accompagnati dai loro capi di stato maggiore, e hanno lunghe conferenze col re e col ministro della guerra. Si nota che il generale Worst Rheatz comandante il dodicesimo Corpo d'armata, rimase a Berlino due giorni di più dei suoi colleghi.

« Ciò si spiega. È certo che questi generali sono andati a Berlino per ricevere dal re e dai ministri confidenze e istruzioni sulla eventualità di una prossima mobilizzazione dell'armata. Worst Rheatz comanda nell'Annover e si preveggono, e con ragione, in questo paese, seriissime difficoltà nel caso di una mobilizzazione. »

Grecia. Scrivono da Atene alla *Patrie*, che re Giorgio annunziò ai suoi ministri che dopo le elezioni e l'apertura delle nuove Camere, egli farebbe un viaggio di un mese per visitare le principali città d'Europa. In sua assenza, la reggenza sarebbe affidata alla regina Olga.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Dichiarazione

A rettifica di quanto fu pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* N.° 64 in data 8 marzo corr. la Giunta Municipale in Udine dichiara di non aver presentato al Parlamento Nazionale qualsiasi Petizione relativa alla questione sulla Unificazione Legislativa.

Udine li 10 marzo 1869.

Il Sindaco
G. Groppiero

L'Accademia di Udine terrà domani domenica 14 marzo, alle ore 12 meridiane seduta pubblica, nella quale il Socio D.r G. B. Marzuttini leggerà una Memoria sopra l'erezione al Lido di Venezia di un Ospizio Marino per la cura dei fanciulli affetti da scrofola. L'esperienza già fatta in altre parti d'Italia ha posto fuori di dubbio questa verità, che gli scrofolosi, passando dagli Ospedali agli Ospizi marini, vengono da questi restituiti alla società, risanati, riabilitati al lavoro e per conseguenza ridiventati fattori utili delle industrie nazionali.

Il segr. *G. Clodig.*

è forza che la moderna gioventù, che è quanto dire la gioventù studiosa, si renda domestico, fino ad informare di esse il proprio carattere, l'uso di due virtù capitali quali sono la fiducia in sè, e la assiduità al lavoro.

Fu asserito ed a ragione che il progresso d'una nazione è la somma delle attività, delle energie, e delle virtù di tutti che la compongono. Dal che ne risulta una proporzione fra lo individuo, la nazione, e le facoltà loro, armonica come tutto che proviene dall'arimmetica. È ormai tempo che ognuno di Voi impari a riconoscere in sè stesso un elemento della società, che concorre significantemente a fissare lo importo di questa somma. Dall'istante in cui varcaste le soglie di questa scuola, e le vostre menti s'illustrarono ai primi raggi del vero, Voi poneste mano alle fondamenta della vostra vita avvenire, e di una vita che dovete spendere ad ogni costo a beneficio vostro, che è quanto dire del vostro paese. Fa d'uopo quindi educate lo spirito, non solo all'idea dei vantaggi che vi acquista lo studio per sè stesso, ma v'incuorate inoltre il convincimento che in Voi, ed in Voi soltanto sta il valersi di essi a quello scopo, a cui la vostra intraprendenza, e quasi aggiungerei lo ardimento vi abilitino. È questa confidenza in sè, e nelle proprie forze che suscita le utili iniziative, trionfa delle difficoltà, degli sconforti che seminano ogni intrapresa, e che ci adduce, forse anco indolenziti in qualche parte ma immancabilmente alla metà. Virtù che i libri e le scuole non valgono ad infondere, ancorchè sieno i libri e le scuole che le forniscono e nerbo ed ali. Ma lo impulso dovete attingerlo in Voi stessi, nel sentimento di riconoscenza che dovete alimentare nei vostri petti verso la famiglia non solo, ma verso la Società tutta che vi benefica colla istruzione, ed è tale maniera di significare l'affetto quella specie di patriottismo che si richiede da Voi. La pratica di questa qualità superiore dello spirito, tiene luogo di grado e di fortuna; in qualunque condizione sociale anche nella più povera (chè la ricchezza da sè sola è inciampo anzichè stimolo a ben fare) con ingegno anche mediocre, con un corredo di cognizioni il più modesto, essa offre quei miracoli di energia e di intraprendenza da cui trae onore e guadagno l'individuo, credito e vigore la nazione. Ed esercitatela fin d'ora, sicchè fatti adulti, vi torni più facile l'usarne che il farne senza, e durante il tirocinio stesso scolastico, sbandite da Voi l'indifferentismo che rende lo spirito torpido e brullo, la diffidenza, le apprensioni gli scoraggiamenti che sgagliardano l'animo, agguerrendovi di codesta fede in Voi stessi, che come la fiera dantesca rompe i muri e l'armi.

L'altra virtù che dovete prendervi a compagna nella lotta, siccome dissi, è l'assiduità al lavoro, le quali due insieme appaiate producono il massimo d'effetto utile. La storia antica e contemporanea sta lì aperta ad istruirvi siccome popoli provveduti d'ogni specie di ubertà e di ricchezza, disconoscono o non curano il valore di risorse indarno prodigate, e poveri e bisognosi in turpe ozio s'accasciano; e come altri meno privilegiati combattendo corpo a corpo contro gli ostacoli di una natura matrigna, colla operosità e colla industria la costringono ad offrir loro ospizio, comodo, lauto, invidiato. Ciò che si narra dei popoli, si avvera pure degli individui, che sono di quelli per così dire, le molecole integranti. In qualunque ramo dell'umana attività soltanto il lavoro indefesso conduce alla perfezione. Le mirabili scoperte nelle scienze e nelle arti, i capolavori della letteratura e delle arti belle, gli ardimenti del genio industriale e commerciale, che il nostro spirito comprende ed ammira in un lampo sono il frutto brillante d'una applicazione lunga, paziente, laboriosa. Interrogate la vita degli uomini e dei popoli grandi e rimarrete convinti a quanto loro costi lo essere venuti in fama ed in potenza. Pretendere a queste altezze senza uno sforzo intenso e costante è irragionevole, come pretendere a mietere senz'aver seminato. E noi troppo di leggieri, veggendo com'altri avanzi in credito ed in guadagno, in luogo d'investigarne le cagioni, ci lasciamo condurre ad attribuirlo alla fortuna, mentre facendo senno dello altrui esempio apprenderessimo che la fortuna sorride spesso agli operosi e che è meno capricciosa, meno cieca di quello si creda. Il successo appartiene a chi è geloso nella economia di quel capitale gratuito che è il tempo, a chi non temendo nè caldi, nè geli, nè fami, nè veglie, pospone il piacere d'un momento ad un utile sicuro, a chi sa vivere di piccole ma continue annegazioni, a chi insomma consacra la sua vita ad uno scopo, colla certezza che in cima ad esso si sta il bene proprio e l'altrui. E la necessità del lavoro comprendete non solo come sorgente di benessere individuale e sociale, ma ancora di educazione e di progresso morale, procacciandoci per esso dignità e indipendenza, portato questo che scevra l'opera dell'uomo libero da quella dello schiavo. L'assiduità al lavoro, condizione di riuscita a chiunque, è indispensabile a Voi, a cui la palestra della scuola è iniziamento al campo futuro dell'azione; tocca a Voi ad usare dell'età giovinetta e della presente vigoria intellettuale a far tesori di cognizioni che la pratica della vita matura e feconda; le difficoltà che appajono giganti alla fantasia del pigro o dell'infingardo, si dileguano innanzi a colui che penetra il vestibolo della scienza, avente seco il coraggio della perseveranza, ed il premio anzi il mondo è dei coraggiosi.

Affidando la causa della vostra istruzione al vostro patriottismo io penso aver vibrato tal corda che trovi facile eco nel santuario delle vostre affezioni. La *carità del natio loco*, che sa rendere leggero l'abbandono d'ogni cosa diletta, ed il sacrificio della vita per anche sopra i sanguinosi campi di guerra, non spiri a vuoto nei vostri petti, ma valgavi ad indirizzare gli entusiasmi, ad attemperare le abilità alle edificatrici arti di pace. E voi obbedirete alla voce d'Italia che convoca i suoi figli al lavoro. Mi è arra di tanto l'occasione stessa che mi fa parlare e che m'apprende come l'applicazione e lo studio sieno virtù indigene anche fra noi, e che dallo spettacolo presente è lecito aprire l'animo a maggiori speranze. Dirizzandomi ora a Voi che, superato il primo stadio del tecnico insegnamento, sedete nel maggiore Istituto ad attingere a più larga fonte il sapere, ed a Voi altresì che ivi sederete un giorno, ricorderovvi il debito di seguitare le onorate traccie di quegli egregi che usciti da queste stesse scuole trasportarono seco nel Corso superiore le savie e laboriose abitudini che li distinsero da noi. E voi stessi foste di recente testimoni, come furono quasi tutti vostri condiscepoli d'un giorno, che fornirono a quello Istituto lo eletto contingente dei suoi premiati e distinti. Ora tocca a Voi a non mostrarvi degeneri da quelli che vi precessero; tocca a Voi a rinnovare un' esempio che doventi e documento e onorevole tradizione ai venturi.

La vista dei compagni quivi eletti all'onore della ricompensa V'infiammi tutti dello stimolo d'emulazione, ammodochè alla fine della lotta intellettuale che tuttora ferve, giugniate se non ad ottenerla, a meritarla tutti. Ma non dimenticate che la ricompensa d'oggi è semplice simbolo; la vera ricompensa i valorosi la sentono in sè stessi, nella coscienza d'un dovere adempiuto. Il giorno in cui tutti i figli di questa inclita terra s'adopreranno da potere meritamente nutrire di sè questo concetto, oh! in quel giorno, credetelo Italia, non sarà soltanto fatta, ma anche compiuta.

Domani ricorre il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario.

—

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del Giorno 13 *marzo* 1869.

Domenica 14 corrente, Esercizii dalle ore 9 alle 11 antim.

L'assemblea sarà battuta alle ore 8.

Il Colonello Capo-Legione
firm. di PRAMPERO

—

Istituto filodrammatico. L'istituto filodrammatico darà lunedì sera al Teatro Nazionale la VIII Recita dell'anno, rappresentando *Una Catena*, commedia in cinque atti di Scribe.

Personaggi	Attori
Luisa di Saint Geran	Sig.a A. Trevisani
Alina Clerambeau	» C. Duss
Americo d'Albret, m.o di musica	Sig.r L. Baldissera
Saint Geran, Contrammiraglio	» A. Berletti
Ettore Ballandar, causidico	» C. Ripari
Clerambeau, negoziante	» F. Doretti
Oliviero) domestici	» F. Romano
Giuliano)	» M.Piccolotto
Altro Servo	N. N.
Notajo	N. N.

La scena è a Parigi.

Negli intermezzi la banda del 1° Regg. Granatieri eseguirà i pezzi seguenti:

1. Scena, Coro, Pezzo concertato e finale 3 «Jone» *Petrella*.
2. Canzone, Duettino, e finale 2 «Il Cantore di Venezia» *Marchi*.
3. Aria variata nei Foscari (eseguita dall'Autore) *Melanconico*.
4. Preghiera di Soprano «Negli Orazii e Curiazii» *Mercadante*.
5. Sulle rive del Danubio «Valtzer» *Straus*.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, sul piazzale della Stazione.

1. «Eugenia» Polcka — Malinconico
2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» — Verdi
3. Duetto (S'appressa l'ora) «Gli Ugonotti» — Meyerber
4. «Eleonora» Mazurcka — Carlini
5. Atto terzo «Jone» — Petrella
6. «Sulle Rive del Danubio» Valtzer — Strauss

—

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta la commedia di Goldoni: *Le gelosie di Zelinda e di Lindoro*. Negli intermezzi come abbiamo annunciato, la signora Serato eseguirà due fantasie per violino sulla *Norma* e sulla *Favorita*. Il trattenimento promette quindi di riuscire molto bello.

—

Errata. Quasicchè la bisaccia de' suoi peccati... di stampa non fosse già colma, il proto ha voluto jeri commetterne uno gravissimo, che si trova nel penultimo a capo della nostra corrispondenza fiorentina. Nientemeno che ha mutato Scialoja da *senatore* in *tenente!!* Probabilmente il proto ha voluto fare questo tiro all'onorevole senatore, per vendicarsi della carta che lo Scialoja ha resa forzosa e colla quale il rispettabile nostro proto non ha mai potuto andar d'accordo, ad onta che ogni sabbato se la porti a casa sua. Noi di questi e degli altri errori domandiamo venia ai lettori nostri... e anche al corrispondente, il quale, peraltro, se scrivesse un po' più chiaro ci farebbe un *famoso piacere*, come dice non sappiamo qual personaggio in non sappiamo che commedia del Ciconi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale il numero degli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione del debito pubblico in Napoli, per cui all'articolo 18 della legge 10 luglio 1861, da dodici è portato a venti.

2. Un R. decreto del 21 febbraio a tenore del quale il 1° marzo è ricostituita la squadra navale del Mediterraneo. La squadra sarà composta per ora di cinque navi di linea ed un avviso, e comandata da un ufficiale ammiraglio. Una disposizione ministeriale designerà le singole navi che debbono farne parte. I bastimenti ascritti alla squadra suddetta sono messi sotto gli ordini del comandante in capo della medesima, dal momento che alzerà la sua insegna a bordo della nave capitana.

3. Un R. decreto del 9 febbraio con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Cormano e Brusuglio (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cusano sul Seveso.

4. Un R. decreto del 9 febbraio con il quale, a partire dal 1° aprile 1868 i comuni di Valle, Guidino, Carzano, Besana, Villa Raverio, Montesiro, Calò e Vergo (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Besana.

5. Un R. decreto del 10 gennaio che fissa gli stipendi e gli assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell'Istituto industriale e professionale di Bergamo.

6. Nomine e disposizioni fatte nel personale della R. marina.

7. Alcune nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

8. Disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case penali.

9. Elenco di disposizioni fatte nel personale del ministero di grazia, giustizia e dei culti.

10. Disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie Venete e di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 12 *marzo*

(K) Circa le operazioni necessarie a ravversare le nostre finanze regna anche oggi la incertezza medesima che ha cominciato a prevalere dacchè furono rotte le trattative per l'operazione sui beni ecclesiastici. Si parla di una combinazione appunto sui beni medesimi, ma che non potrebbe avere efficacia se non che nel 1871. Se ciò è vero, resta a sapersi in qual modo si potrebbe provvedere alle necessità del momento. Bisogna pagare il semestre dei coupons e finora mancano i mezzi; ed è adunque al presente che occorre adesso pensare. Questa situazione di cose non iscoraggia punto il Digny; ma pure quella sua confidenza d'un tempo mi pare che gli sia alquanto scemata. Come conseguenza di questa oscurità e di questa incertezza, si parla di rimpasto ministeriale. Evidentemente, non si potrebbe trovare miglior panacea per sanare le piaghe delle nostre finanze!

Il ministro delle finanze soddisfacendo alla domanda della giunta finanziaria del Senato che chiedeva alcuni schiarimenti per farsi un idea pratica delle presenti condizioni dell'esazione e della contabilità delle imposte dirette, le inviava una relazione dalla quale apparisce che in quella parte del pubblico servizio regna una confusione indicibile. Sentite ciò che ne dice l'*Opinione*: «La relazione di cui ragioniamo scopre un disordine tale nella contabilità delle imposte dirette da sbalordire. Appena negli Stati, caduti in balìa d'una rivoluzione violenta, che sconvolga le amministrazioni e privi di guarentigia il servizio delle contribuzioni, si troverebbe riscontro a tanta confusione. In essa è affermato senz'ambagi che il Ministero non poteva esaminare con la precisione necessaria qual era il debito di un esattore, qual somma gli era dovuta a titolo d'aggio, ed a quanto ascendevano le quote inesigibili, nè stabilire il vero conto corrente fra esso e l'agente dalla riscossione, mentre non ci era, quasi direbbesi, alcuna contabilità sia presso le direzioni compartimentali, sia presso il Ministero». Non sembra forse una cosa impossibile?

A Bologna ebbe luogo un'adunanza di dottori in legge e di laureandi in cui si approvò la relazione di un Comitato chiedente alla Camera dei deputati: che le professioni di avvocato e procuratore siano dichiarate libere; che sia tolto l'obbligo del giuramento e degli esami dopo la pratica; che si mantenga la compatibilità delle due professioni fra di loro secondo il progetto senatorio, e si svincoline le cauzioni date dai procuratori; infine, oltre alcune domande di minore importanza, che si stabiliscano disposizioni transitorie in favore di coloro che non avessero ancora terminata la pratica all'epoca dell'attuazione della nuova legge. Da ultimo venne deliberato di trasmettere copia delle prese deliberazioni a tutte le Camere di disciplina ed a tutte le facoltà legali del regno con invito di aderire alle stesse.

Avrete veduto che la Commissione pel bilancio della marina ha proposto un notevole aumento di assegnamenti in confronto al progetto presentato dal ministero. L'aumento principale della parte ordinaria è nelle spese di primo corredo, nelle paghe per la nuova leva, nel pane e viveri per più uomini in servizio, e nelle spese di carbon fossile. Nella parte straordinaria si ha un milione di più per non ritardare i lavori dell'arsenale della Spezia e mezzo milione per l'arsenale di Venezia, in conformità della legge del 17 gennaio 1869.

Fra' documenti annessi all'accurata Relazione dell'on. D'Amico, vi ha lo stato della flotta. La forza nominale delle macchine è di cavalli 28,146. I cannoni sono 784, gli equipaggi ascendono a 21,979 uomini, il costo approssimativo della flotta è di L. 152,489,653. Vi ha parecchie navi in istato mediocre e bisognevoli di riparazioni. Le navi corazzate si trovano invece in condizione soddisfacente.

Ho motivo di credere che appena finita la discussione dei varii bilanci, uno dei primi progetti che si discuteranno sarà quello della Unificazione legislativa per le Provincie Venete e Mantovana. Sembrami che fin qui l'opposizione sia venuta solo da Mantova e in poca parte da Verona, mentre mi consta che diversi Municipi, Camere di Commercio e Collegi di avvocati di altre città del Veneto abbiano fatto invece domanda per la pronta unificazione.

Un altro progetto di legge che farà capolino quanto prima alla Camera e che sarà discusso con molta premura è quello del Ministro Bertolè Viale, sulla riorganizzazione dell'esercito. Probabilmente l'urgenza sarà chiesta e decretata per questo progetto, perchè al Governo preme assai di poterlo in breve attuare.

Il Comitato privato della Camera ha continuata e chiusa la discussione generale del progetto di legge presentato dall'onorevole D'Ondes Reggio relativo alla libertà dell'insegnamento e delle professioni. Questa discussione che fu assai animata, versò particolarmente sulla questione di opportunità. Un ordine del giorno presentato da alcuni deputati domanda il rinvio dell'esame del progetto alla discussione dei tre progetti di legge presentati dal ministro della istruzione. Il Comitato s'è quindi aggiornato a sabbato prossimo.

—

Leggiamo nella *Nazione*:

La rendita italiana continua a ribassare alla Borsa di Parigi. — In pochi giorni il ribasso fu di 3 punti e 1/2 e più.

Pare che alcuni si sieno fitto in capo che il Governo italiano, dopochè furono rotte e sospese le trattative per un'operaziane sui beni ecclesiastici, debba necessariamente ricorrere ad una emissione di rendita 5 per 0/0.

Siamo in grado di assicurare che fino a tanto che durerà al potere l'attuale ministro delle Finanze, non si ricorrerà mai ad una emissione di rendita. L'onorevole Cambray-Digny proporrà al Parlamento dei provvedimenti pel completo restauro delle finanze, in un termine non troppo lungo, senza cedere alla pressione che certi interessi privati sembrano volere esercitare sopra di lui.

Basti porre in avvertenza il pubblico italiano, affinchè esso sappia che tutto ciò proviene da una coalizione momentanea d'interessi ostili al nostro credito pubblico.

Il ribasso quindi che la Rendita Italiana ebbe a soffrire in questi giorni, sarà seguito, non ne possiamo dubitare, da una pronta ripresa.

— Ci si scrive da Firenze, tornarsi a parlare colà, e con molta insistenza, dell'imminente richiamo del signor barone di Malaret, e dell'invio al suo posto del Benedetti.

Questa voce è stata sparsa tante volte e tante volte smentita dal fatto, che gli è appena se la riferiamo per debito di cronisti.

— Ci s'informa da Firenze che il numero dei deputati diminuisce rapidamente, tanto che si prevede che prima anche del 20 si sarà costretti a prorogare la Camera.

E la legge amministrativa?

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 13 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 Marzo

Si approva a squittinio segreto il progetto di convalidazione del decreto per la stampa di nuove cartelle al portatore, con 179 voti contro 24.

Il *Presidente* annunzia che dopo che la Camera prese nel 1.° marzo atto della rinunzia data in nome di Bottari, ricevette un telegramma di Bottari da Messina che dichiara apocrifa la lettera di rinunzia, e perciò questa è consegnata ai Guardasigilli per procedere in falso, e si considera come non avvenuta la dimissione.

Riprendesi la discussione sul bilancio d'agricoltura.

I rimanenti articoli sono approvati.

Dopo la discussione di quelli sulle maremme toscane, sulla formazione di una carta geologica ed altri, essendo sorta una nuova discussione sopra l'ordine del giorno, si decide di riprendere la discussione della legge amministrativa, invece di continuare nella discussione dei bilanci, secondo quello che alcuni proponevano.

Roma, 11. Sono prive di fondamento le voci circa la revisione del concordato colla Francia del 1801 e circa la nomina di titolari di diverse sedi episcopali vacanti nel Regno d'Italia.

Firenze, 12. L'*Opinione* dice: Alcuni giornali attribuiscono l'arrivo di Nigra alle trattative di alleanza colla Francia contro la Prussia. Altri annunziano che Nigra andrà capo della legazione di Londra. Noi siamo assicurati che queste voci non hanno alcun fondamento.

La *Correspondance italienne* reca: La Commissione internazionale incaricata di studiare i mezzi di stabilire un servizio diretto tra Brindisi e Ostenda si riunirà a Firenze il 3 aprile venturo. Tutti i governi interessati vi saranno rappresentati.

Washington, 12. I Ministri Wasburne e Schofield sono dimissionarj. Grant ha nominato Fosch ministro degli esteri, Rawlins alla Guerra, Bonvel alle Finanze, e Wasburne ambasciatore a Parigi.

Firenze, 12. La *Gazz. Ufficiale* dice che i Governi d'Assia, Baden, Baviera, e Wurtemberg prevalendosi della facoltà loro accordata dall'art. 13 della Convenzione di navigazione 1867, tra l'Italia e la Confederazione del Nord, fecero atto di accessione alla Convenzione suddetta, e queste accessioni furono accettate dal Governo Italiano.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0/0	70.90	70.87
» italiana 5 0/0	55.62	55.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	372	468
Obbligazioni » »	227.50	230.—
Ferrovie Romane	49.56	49.75
Obbligazioni »	125.—	125.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	53.—	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	163.—
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese	283.—	282
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	423
Azioni » »	—.—	645.—

VIENNA	11	12
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	11	12
Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

FIRENZE, 12 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.—; den. 57.95; Oro lett. 20.95 den. 20.93; Londra 3 mesi lett. 26.10; den. 26.—; Francia 3 mesi 104.50 denaro 104.1/8; Tabacchi 439.3/4; 439,—; Prestito nazionale 79.20—79.10; Azioni Tabacchi 662; 660.

TRIESTE, 12 marzo

Amburgo	—.— a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	40.30 »	40.40	Pr.1860	101.— »	—.—
Italia	46.65 »	46.35	Pr.1864	—125.— »	——
Londra	123.85 »	123.35	Cred. mob.	292.— »	295.—
Zecchini	5.83 »	—.—	Pr. Tries.	—, — ,	——
Napol.	9.89 »	9.87	—.— a	—.—	— a —
Sovrane	12.38 »	12.36	Sconto piazza	4 1/4 a 3 3/4	
Argento	121.50 »	121.25	Vienna	4 1/2 a 4	

VIENNA	11	12
Prestito Nazionale fior.	69.30	70.20
» 1860 con lott. »	99.10	101.70
Metalliche 5 per 0/0 »	62.20 —.—	62.80 —.—
Azioni della Banca Naz. »	720.—	723.—
» del cred. mob. austr. »	291.70	295.60
Londra »	124.—	123.75
Zecchini imp. »	5.84	5.83
Argento »	121.75	121.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Quest'oggi nelle granaglie non abbiamo alcuna variazione di prezzo.

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

Banca del Popolo

Sede di Udine

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero legale l'Assemblea indetta per oggidì, la seconda riunione avrà luogo alle ore 7 pomeridiane del giorno di Domenica 14 marzo nei locali del Palazzo Bartolini per i seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio 1868.

Nomina di Sindaci Consiglieri e Presidente della Sede, in sostituzione di quelli che rinunciarono.

Nomina di un rappresentante della Sede all'Assemblea generale della Società.

Non riunendosi un numero sufficiente di Azionisti, si terrà una terza adunanza nello stesso locale e alla stessa ora del giorno successivo 15 marzo. Alla terza adunanza qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni sono legalmente valide.

Possono intervenire tutti gli Azionisti; possono votare sol quelli che possedono o rappresentano almeno cinque Azioni coi pagamenti in regola.

NB. Presso l'Ufficio della Sede in Udine e delle Agenzie a Gemona, Cividale e Pordenone sono ostensibili il bilancio, il prospetto statistico delle operazioni della Sede e l'elenco degli Azionisti.

Udine 28 febbrajo 1869

IL PRESIDENTE
MANTICA

N. 3991

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che in seguito all'incanto tenutosi addì 22 febbraio a. c. l'appalto dei lavori di adattamento a queste Carceri Provinciali venne deliberato pel prezzo di lire 5013:90 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ridusse il soprindicato prezzo alla somma di lire 4700 (quattromilasettecento).

Su questo nuovo prezzo di lire 4700 si terrà un'ulteriore incanto in questo stesso Ufficio di Prefettura alle ore 11 antim. del giorno 23 marzo corrente.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un milesimo.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel Capitolato e nell'antecedente Avviso d'Asta 4 febbraio a. c. N. 1410-bis.

Udine, 9 marzo 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 77 — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Maniago*

COMUNI CONSORZIATE DI CLAUT, CIMOLAIS ED ERTO

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 marzo p. v. viene aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico Ostetrica delle tre consorziate Comuni di Claut, Cimolais ed Erto, resosi vacante, avente una popolazione di Ni 4200 abitanti.

L' onorario pel servizio sanitario resta stabilito in it. l. 1750.74, da pagarsi dalle Casse Comunali in rate trimestrali postecipate nella misura di relativo comparto fin oggi fatto.

La residenza dell'aspirante dovrà essere come in passato in Cimolais centro delle tre consorziate Comuni.

Le domande di concorso dovranno nel fratempo venire insinuate al Municipio di Cimolais corredate dai documenti di legge.

Dal Municipio di Cimolais
li 22 febbraio 1869.

Il Sindaco di Cimolais
GIACOMO TONEGUTTI.

Sindaco di Claut — DE FILIPPO AGOSTINO
Sindaco di Erto — P. DELLA PUTTA

Il Segretario di Claut
A. Filipputti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1452 — 2

Circolare d' arresto.

Il R. Tribunale Prov. interessa l' arma dei Reali Carabinieri e le Autorità di P. S. a disporre per l' immediato arresto e traduzione in queste carceri criminali di Antonio Danelutti di Antonio detto Tomadel di Peonis assentato da queste Provincie e portatosi in Moravia dopochè venne in di lui confronto preso il conchiuso d' accusa 18 dicembre 1868 n. 1452-68 per crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 cod. penale punibile col successivo 154 cod. stesso.

Seguono i connotati

Età anni 26	Fronte media
Lingua friulana	Sopraciglia castane
Religone cattolica	Occhi cerulei
Stato celibe	Naso regolare
Occupaz. muratore	Bocca idem
Altezza vantaggiosa	Denti sani
Corporat. complessa	Barba, piccoli mostacchi castani
Viso ovale	
Carnag. abbronzita	Mento ovale
Cappelli castani	Vestito alla villica.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 5 marzo 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 103-69 — 2

Circolare d' arresto.

Il sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, ha con deliberazione odierna al pari numero, avviata la speciale inquisizione, ed in stato d' arresto, al confronto del latitante Antonio Giavedoni, del fu Sebastiano, di Camino, ammogliato, d' anni 45 circa, muratore, vestito alla villica, di statura ordinaria, corporatura ben complessa, senza marche particolari visibili, siccome legalmente indiziato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsto dal § 65 lett. *b* cod. penale.

Egli è perciò che si interessano tutte le Autorità, e l' arma dei Reali Carabinieri, a prestarsi per l' arresto del suddetto Antonio Giavedoni, e sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine* ad opportuna norma e direzione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 9 marzo 1869.

Il Consigliere
FARLATTI.

N. 17613 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giovanni fu Giovanni Specogno che Antonio fu Giovanni Specogno di Specogno ha presentato la petizione 24 settembre 1868 n. 13466 contro di esso Specogno e di altri consorti fu Giovanni Specogno e Lucia nata Sittaro vedova fu Giovanni Specogno, per formazione d' asse della sostanza fu Giovanni Specogno, divisione, assegno, rilascio e resa di conto e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia deputato in curatore a di lui pericolo e spese l' avv. D.r Carlo Podrecca onde la causa possa progredirsi secondo il vigente regolamento giudiziale civile e pronunciarsi quanto di ragione, avendosi redestinata la comparsa per il giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente d' ignota dimora Giovanni fu Giovanni Specogno a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più convenienti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale li 16 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

Sgobaro.

N. 17599 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giuseppe fu Antonio Berghignam che la Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale in S. Pietro ha presentato la petizione 24 settembre 1868 n. 13478 contro di esso Berghignam e di altri consorti per pagamento di frumento staia 3, capretti 3 od it. l. 60 detratto il quinto, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia deputato in curatore a di lui pericolo e spese l' avv. D.r Carlo Podrecca onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziale civile, e pronunciarsi quanto di ragione avendosi redestinata l' aula del giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Berghignam a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più convenienti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale li 16 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

Sgobaro.

N. 4924 — 1

EDITTO

Si rende noto che caduto deserto nel giorno d' oggi il quarto esperimento di cui il precedente Editto 22 gennaio 1869 n. 1567 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 31, 32, 33 verrà tenuta presso questa R. Pretura nel giorno 29 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. pegli immobili e sotto le condizioni indicati nel precedente Editto.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 4 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA,

P. Baletti.

Importazione di Cartoni Originari Giapponesi

per l'anno serico 1870.

Sesto esercizio della Società Bacologica

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO.

Questa Società, che dispone di capitali propri **ha stabilito una Casa a Jokohama**, ed ha aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione si fa con scheda o lettera diretta alla sede della Società, od ai suoi Rappresentanti, **senza alcun versamento in anticipazione.**
2. È fatta facoltà al committente di annullare la sottoscrizione a tutto il **10 giugno p. v.**
3. Il sottoscrittore che mantiene la Commissione verserà entro il 10 giugno p. v. Ital. L. 8.00 per ogni Cartone ordinato; il saldo alla consegna.
4. Per chi lo desiderasse la Società limita il prezzo di costo per tutta, o parte della Commissione in L. 15, ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 18 febbraio 1869, che si spedisce gratis a chi ne fa ricerca.

ZANE DAMIOLI e C.i in Milano.

A **UDINE** le sottoscrizioni si ricevono dai signori **Morandini e Balloc,** Contrada Merceria N. 934, dirimpetto la casa Masciadri e presso tutte le Agenzie Distrettuali della **Paterna,** Compagnia d'Assicurazioni. — 7

NUOVO RITROVATO

PIPE A VINO atte a preservare il vino dalla bollitura, in ogni stagione.
I campioni e la relativa istruzione sono visibili presso il sottoscritto incaricato.

Antonio De Marco
Borgo Poscolle, Calle Brenari N. 699.

4

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l' aquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.
Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

35

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI

annuali o bivoltini, bianchi o verdi

dirinomate case importatrici, presentanti tutte le garanzie ed a prezzi moderati.
La Ditta **G. Luccardi e Figlio** incaricasi di qualunque ordinazione rendendo ostensibili i campionarii.

20

La Società Bacologica Fiorentina

di cui fa parte il signor TEODALDO SANDRI, presso il sottoscritto tiene

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI E BIANCHI ANNUALI

a prezzo e condizioni da stabilirsi.

Il rappresentante
ANTONIO DE MARCO
Borgo Poscolle Calle Brenari N. 699 secondo piano

8

SOCIETA' BACOLOGICA — 5

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azione da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo di Azione) Lire 30 all' atto della sottoscrizione
) » 70 al 30 settembre 1869.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 — Firenze il 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva — GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. — Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.

Avviso Librario

Presso **G. TRIVA in Udine Borgo Cussignacco** si trovano vendibili i seguenti libri al *massimo buon prezzo.*

Messale Romanum nuova edizione emiliana coll' aggiunta del libello della Diocesi, legatura in tutta pelle con fornimenti d' ottone	it. L. 28.—
Officio della settimana Santa, legatura in finto marocchino con busta	» —.65
Horoe tiurnae rosso e nero con l' agiunta di tutti i santi d' Italia	» 3.—
Riva Manuale di filotea, legatura alla francese edizione XVI	» 3.—
Libri di divozione di diversi prezzi da cent. 15 fino a it. L. 15	
Nuova pubblicazione, il vero fabbisogno del Capitalista e del Negoziante	» 2.—
Manzoni i Promessi sposi	» 2.50
Corena, Vocabolario Domestico volumi 2	» 2.50
Barozzi da Vignola, l'Architettura civile con 44 tavole	» 4.—
Giacomo Leopardi Epistolario volumi 2	» 2.50
Giusti Poesie Edizione di Firenze	» 1.—
Dante la divina Commedia	» 1.—
Muzzi e Schmit cento novelline e cento racconti	» —.25
Florilegio Drammatico cent. 20 al fascicolo	» —.20

Udine, Tip. Jacob e Colmegna